

# L'intolleranza al crocifisso dilaga pure in Europa

*Assalti ai simboli sacri anche da noi. A partire dalle scuole*

**Fausto Biloslavo**

■ In Iraq e Pakistan chiese e cristiani li fanno saltare in aria, ma in altri Paesi insospettabili come l'India e le Maldive violenze non mancano. In Europa i casi di intolleranza e discriminazione religiosa si registrano in quasi tutti i Paesi dell'Unione, Italia compresa. Nelle ultime ore i tagliagole del Califato hanno lanciato degli esultanti tweet con allegate le immagini di devastazioni di luoghi sacri con statue, icone e pietre tombali distrutte. In un'altra foto viene rimossa una croce da una chiesa e al suo posto issata la bandiera nera.

In India sono gli indù a scatenarsi. L'ultimo esempio è la demolizione di una chiesa in costruzione nello stato di Haryana. Al posto del luogo di culto cristiano è stato piazzato un idolo del Dio Hanuman.

Sabato scorso sei uomini hanno violentato una suora di 74 anni nel Bengala occidentale. Il suo convento di Gesù Maria nella città di Ranaghat è stato saccheggiato e il tabernacolo distrutto. Nel 2014 l'estremismo islamico non ha discriminato i cristiani solo in Iraq, ma pure alle Maldive, insospettabile paradiso turistico.

Fra i Paesi più intolleranti spuntano anche la buddista Birmania, la socialista Eritrea e il dittatoriale Uzbekistan. In America Latina altre nazioni insospettabili come il Venezuela e l'Ecuador limitano la libertà di tutti i gruppi religiosi in nome dell'ateismo di Stato.

Il problema è che pure in Europa i cristiani non se la passano bene, soprattutto se difendono il loro credo ed i relativi valori. L'Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani nel vecchio continente ha registrato solo dall'inizio dell'anno 31 casi. Questo mese Sara Mbuyi, educatrice d'asilo, è stata licenziata, a Londra, dopo aver detto ad una collega bica che «il matrimonio è un'istituzione fra uomo e donna».

In Francia sono diversi i casi di chiese vandalizzate e lo scorso febbraio il presidente François Hollande denunciando la decapitazione di 21 ostaggi egiziani dell'Isis in Libia si è ben guardato dal dire che erano cristiani. In Germania uno studente che dormiva in un ostello è stato picchiato «a causa della sua fede cristiana». In gennaio un gruppo di partiti di sinistra guidato dall'aveva tedesca Barbara Lochbihler ha provato, senza riuscirci, a bloc-

care una risoluzione sulla Libia che prevedeva la protezione dei cristiani.

L'Italia non è esente dal politicamente corretto che lascia fuori dalla portata la fede in Gesù. Don Renzo Aiardi, parroco in provincia di Pistoia, voleva portare la benedizione pasquale nel polo scolastico «Ilaria Alpi». Il *niet* è stato giustificato spiegando che evitare il rito cattolico è una forma di rispetto verso gli alunni musulmani o di altre religioni.

Secondo la stessa logica da ultralauti il pensiero di uno scolaro delle elementari a Trieste è stato censurato mettendo tra parentesi il riferimento al Natale come «festa di Gesù». In ottobre, sempre nel capoluogo giuliano, il professore gay di un liceo, Davide Zot-

ti, aveva levato il crocifisso dall'aula scrivendo che «come docente non posso più accettare di svolgere il mio lavoro in un luogo segnato dal simbolo principale della Chiesa cattolica, che continua a calpestare la mia dignità di persona omosessuale».

L'Osservatorio europeo ha denunciato anche veri e propri assalti ai simboli cristiani. In febbraio a Perugia un gruppo di extracomunitari musulmani ha fatto a pezzi una statua della Madonna urinandoci sopra. Il mese prima un marocchino è stato arrestato dopo aver devastato una chiesa di Trento. A Lecce, lo scorso mese, una statua della Madonna è stata deturpata con le scritte «Dio è trans» e «preti pedofili».

Una protesta contro una conferenza pro famiglia naturale organizzata da associazioni cattoliche.

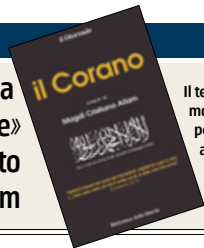


## SMEMORATO

Il presidente Hollande non ha definito cristiani i 21 sgozzati dall'Isis in Libia

## IL NOSTRO LIBRO

In edicola  
con «il Giornale»  
«il Corano» letto  
da Magdi Allam



Il terrorismo dei tagliagole si combatte con la morte. Quindi vi offriamo una lettura del Corano pericoloso che minaccia la nostra civiltà analizzato e commentato da Magdi Allam. La vendita è di 8,60 euro (più il costo del trasporto). Censurarci, è nostro diritto entrare nel mondo islamico per sconfiggere il terrorismo